

che, come ho già detto, non è sufficiente per quell'insegnamento. Di ciò l'onorevole ministro non ne ha parlato nè punto, nè poco. Si è appellato all'unità dello indirizzo musicale, all'unità dell'insegnamento del piano; ma si vogliono ora unificare anche gli insegnamenti musicali? Ma non sarà dunque permesso alle alunne, di avere l'insegnamento delle scuole tedesca e italiana? Forse non sono tutte e due di moda, e quindi utili a quelle allieve?

Nella diversità delle scuole diventava conveniente e profittevole la varietà dell'insegnamento. Per esempio, il Cesi rappresentava l'insegnamento della musica tedesca, invece il Palumbo rappresentava la musica italiana; e in questa diversità dell'indirizzo vi era evidente bontà nell'insegnamento.

L'onorevole ministro ha creduto di cavarsela, dicendo che bisognava unificare questo indirizzo; mi permetta però che io non sia della sua opinione a questo riguardo.

Dovrei dire molte altre cose, e dovrei proporre una risoluzione; ma veggio che non è il quarto d'ora opportuno. Io quindi termino il mio disdono dire, col dichiarare che sono contento che finalmente cessi questo commissariato e fo voti che l'amministrazione che deve essere nominata corrisponda ai bisogni di quel Conservatorio e possa contribuire a far tornare ad esso il lustro che prima aveva.

Mi riservo poi, a momento migliore, di tornare su questo argomento, e di invitare la Camera e il ministro di venire a conclusioni pratiche, in ordine ai danni lamentati, nella parte amministrativa e didattica di questo Conservatorio; alla riparazione dei quali l'onorevole ministro non ha accennato in modo soddisfacente. Mi riservo dunque, di tornare, quando lo reputerò espediente, su questa questione.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica.

Coppino, ministro dell'istruzione pubblica. Io avrei desiderato di sentire quali sono questi danni lamentati; ma come l'onorevole interpellante si riserva, così non insisto. Io debbo solo dichiarare due cose: che non ho mandato il commissario, perchè riparasse e riordinasse, facoltà che lo Statuto concede al solo Consiglio d'amministrazione. Esso, certo, migliorò secondo il suo potere, ma vuolsi una seria e profonda riforma, imperocchè gli oneri sono continui. Il debito permanente rode e distrugge, salvo che le finanze dello Stato o di altro ente non vengano in soccorso a quell'Istituto.

L'onorevole Della Rocca disse che io non ho parlato del bravo Ruta già membro di quella direzione. Una Commissione d'uomini giustissimi e lodati già aveva esaminato l'andamento musicale di San Pietro a Maiella, e diligentemente riferito. Al nuovo Consiglio saranno sottoposti quelli ed altri avvisi.

Credo non pascermi di vana lusinga se ho fede che i valent'uomini che si compiaceranno di accettare il delicato ufficio, riusciranno ad ordinare le cose per modo che ogni forza di bilancio e d'ingegno concorra al fiorire dell'Istituto.

Presidente. Così è esaurita l'interpellanza dell'onorevole Della Rocca.

L'ordine del giorno reca: Interrogazioni del deputato Sciarra al ministro dei lavori pubblici.
Ne do lettura:

* Il sottoscritto chiede interrogare il ministro dei lavori pubblici sulla sospensione dei lavori di costruzione di diverse ferrovie e principalmente della Sulmona-Roma.

* Colonna-Sciarra.

L'onorevole Sciarra ha facoltà di svolgere questa interrogazione.

Colonna-Sciarra. Allorchè fu annunciata la mia interrogazione, l'onorevole ministro fece alcune dichiarazioni dopo le quali l'onorevole Palitti che aveva presentato una interrogazione analoga, la ritirò.

Se lo scopo della mia interrogazione fosse di chiarire un dubbio e di accertare un fatto, io avrei seguito l'esempio dell'onorevole Palitti; ma siccome da un lato io debbo muovere all'onorevole ministro, più che domande, lagnanze, e direi quasi un rimprovero; e siccome le sue dichiarazioni dell'altro giorno non rispondevano alle lagnanze che doveva muovere io, così fui costretto a mantenere la mia interrogazione.

Avrei voluto parlare in genere dei grandi ritardi che subiscono le costruzioni ferroviarie in diverse parti d'Italia; ma dopo l'interrogazione dell'onorevole Nicotera e la discussione che ne seguì, temerei di ripetere cose già dette, e non riuscirei che a far perder tempo alla Camera.

Vedo anche annunciata un'interrogazione dell'onorevole Giovagnoli sulla ferrovia di Terracina, la quale interrogazione probabilmente si collegherà con la famosa direttissima Roma-Napoli; non voglio dunque mietermi nel campo degli amici. L'onorevole Giovagnoli con la sua robusta eloquenza saprà bene mostrare come gli atti del ministro si risolvano finora in mere disillusioni.